



• Tra i settori dove i dipendenti chiedono opportunità di crescita professionale c'è l'edilizia, seguita da commercio, alberghiero e ristorazione

## Il 30% dei lavoratori si sente sottoutilizzato

**Barometro Ipl.** In Alto Adige tre dipendenti su 10 sono pronti a svolgere mansioni più qualificate. Percentuale che sale nella fascia tra i 20 ed i 29 anni d'età. Forte richiesta di formazione continua

**BOLZANO.** Tre lavoratori dipendenti su 10 sono pronti a svolgere mansioni più qualificate. È quanto emerge dall'ultimo Barometro Ipl (Istituto promozione lavoratori). Negli ultimi tempi, molti datori di lavoro lamentano una carenza di manodopera qualificata. «Oltre all'aspetto quantitativo, c'è però anche quello qualitativo», sottolinea il presidente Ipl, Dieter Mayr: «Dal Barometro Ipl emerge che una quota non indifferente di lavoratori ritiene di poter svolgere mansioni più qualificate rispetto a quelle del loro attuale e reale impiego. Per quanto sia dunque importante investire nella formazione continua, si devono creare anche le opportunità di crescita per chi si ha già in azienda». Sono 7 su 10 i lavoratori dipendenti che in Alto Adige, negli ultimi dodici mesi, hanno fatto una qualche attività di formazione. Per formazione si intende partecipare ad un corso, assistere ad un seminario o ad una conferenza, ma anche essere affiancati sul lavoro da un/a collega o dal proprio respon-

sabile. «La disponibilità numerica di forza lavoro è senz'altro un tema. Altrettanto importante, però, è saper valorizzare le competenze dei propri collaboratori e della manodopera presente sul territorio», afferma il ricercatore Ipl, Matteo Antulov. Il 29% dei lavoratori interpellati ritiene, infatti, che le capacità e abilità posse-

dute permettano loro di svolgere anche compiti più complessi di quelli svolti al momento della rilevazione. Ciò è particolarmente vero per i lavoratori dipendenti dell'edilizia (40%), del commercio (38%), dell'alberghiero e della ristorazione (34%). Sorprende, inoltre, constatare che quasi 4 «lavoratori del futuro», su 10 ovvero giovani della fascia d'età 20-29 anni, si sentano sottoutilizzati, cosa che chiaramente può incidere anche negativamente sulla soddisfazione sul posto di lavoro.

In un'economia in continua evoluzione, anche le professioni si trasformano: si creano nuove figure professionali, altre spariscono mentre altre ancora si «arricchiscono» di competenze. Non bisogna quindi focalizzarsi esclusivamente sulla professione attuale, ma è anche importante sviluppare le proprie competenze trasversali, ovvero quelle capacità utilizzabili in qualsiasi ambito lavorativo. A detta dei lavoratori dipendenti le competenze più importanti nel mondo del lavoro di oggi sono la capacità di essere flessibili e sapersi adattare - indicato dal 39% degli intervistati - il saper lavorare in team (20%) e la capacità di risolvere i problemi in autonomia (15%). Diffusi in tutti i settori, inoltre, sono il desiderio di formazione nelle lingue straniere (citato dal 26% dei dipendenti) e l'affinamento di competenze comunicative e di gestione aziendale (18%). Infine, nei 12 mesi antecedenti all'indagine, in Alto Adige, il 70% dei lavoratori dipendenti ha preso parte ad un corso di formazione professionale, il più delle volte pagata dal datore di lavoro (76%), ma spesso anche autofinanziata (24%). L'86% ha deciso di fare formazione al fine di svolgere al meglio le proprie mansioni e l'84% ha partecipato anche, e soprattutto, per interesse personale.

Il 30% dei lavoratori si sente sottoutilizzato

Il 30% dei lavoratori si sente sottoutilizzato